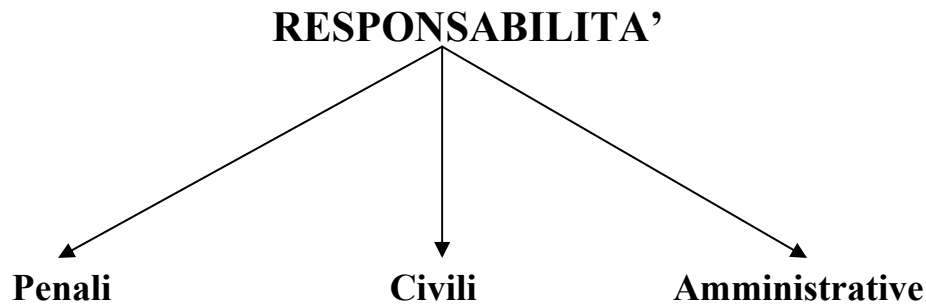


“ASSISTENZA E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DURANTE L’ATTIVITA’ MOTORIA E LA PRATICA SPORTIVA”

Il Docente, nell’esplicazione della sua funzione, ha delle



Responsabilità, può essere:

1. **Diretta** (per una azione propria)
2. **Indiretta** (per un fatto commesso da altri)

Tipico caso di responsabilità indiretta è quello degli **insegnanti** che rispondono dei fatti illeciti commessi dai loro **alunni minorenni**, durante il periodo nel quale sono sotto la loro **sorveglianza** (art. 2048 C.C.), e che prende il nome di:

Culpa in vigilando

Tale periodo va inteso come situazione di diritto e non di fatto, quindi tutte quelle situazioni in cui gli allievi si sarebbero dovuti trovare sotto sorveglianza, ma ciò non è avvenuto per inadempienza del docente

L’insegnante tenuto a detta sorveglianza viene **esonero da responsabilità**, qualora fornisca la prova “di non aver potuto impedire il fatto” (esistenza di uno specifico ostacolo all’adempimento del compito), trasferendo quindi la responsabilità sulla famiglia, in quanto responsabile dell’educazione, ossia in

Culpa in educando

Tutti coloro che svolgono un'attività classificata come **pericolosa** (fra queste è compresa "l'organizzazione e l'esercizio di attività sportive", ma più in generale l'insegnamento e l'esecuzione di svariati esercizi fisici), sono tenuti a risponderne indipendentemente da ogni colpa.

Ci si libera da ogni responsabilità, solo dimostrando di aver adottato nell'organizzazione "***tutti gli accorgimenti offerti dalla tecnica per evitare ogni danno***"

Un'attenta condotta, in termini di **sorveglianza, prevenzione e assistenza**, da parte dell'insegnante, rappresenta:

- **un dovere morale**
- **un dovere professionale**
- **una necessità a propria salvaguardia**

Nell'Educazione Fisica e nelle attività sportive, l'**assistenza** fa parte integrante dell'arte dell'insegnamento e l'una è inscindibile dall'altra.

L'insegnamento sportivo e motorio, comprende un insieme di interventi da parte dell'insegnante, che si susseguono e si integrano fra loro e che consistono nell'assistere i propri alunni in tutti le componenti che identificano il processo di insegnamento/apprendimento, da quello tecnico sportivo a quello pedagogico.

ASSISTENZA, può essere:

1. **preventiva**
2. **diretta**
3. **morale**
4. **psicologica**
5. **di primo soccorso** (tecniche che si possono attuare, senza rischio di nuocere, nei primi momenti successivi ad un infortunio)

ASSISTENZA PREVENTIVA

Serie di interventi che tendono a prevenire, quindi ad eliminare, nei confronti degli allievi, possibili conseguenze negative che possono danneggiare la loro salute o l'integrità fisica, nonché ad attenuare le loro difficoltà di apprendimento.



Aspetto Igienico-sanitario

- controllo dello stato di salute degli allievi, tramite richiesta di certificazione medica ad inizio di ogni anno scolastico (le attuali norme, lo prevedono solo per la partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi) ?
- indicare agli alunni il corretto vestiario da utilizzare in palestra (tuta o pantaloncini e maglietta, scarpe adeguate, assenza di cinture, collane, orologi, ecc)
- mantenere arieggiato il locale palestra e controllare la pulizia del pavimento, degli attrezzi e dei tappeti
- tenere sempre sotto controllo il livello di affaticamento di ogni singolo allievo durante la lezione

Aspetto Tecnico-metodologico

- conoscenza anticipata del fine da raggiungere per stabilire le tappe e le difficoltà da superare
- conoscenza e considerazione del livello di preparazione precedente
- valutazione delle possibilità psico-fisiche e tecniche degli alunni
- conoscenza della struttura e della tecnica del movimento da eseguire per conoscerne tutti gli aspetti (biomeccanico, escursione geometrica, anatomico-funzionale, grado di difficoltà, grado di pericolosità)
- scelta del metodo e della didattica più idonei

Mezzi di protezione

I principali mezzi di protezione sono i **tappeti** e i **materassi paracadute**

I **tappeti** sono adatti per attutire un arrivo in piedi dopo una fase di volo (fig.1)

I **materassi paracadute** (o materassoni) sono invece in grado di attutire anche un impatto violento dopo una possibile caduta (fig. 2)

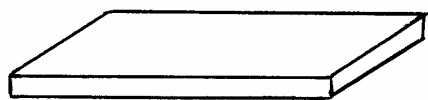


fig. 1

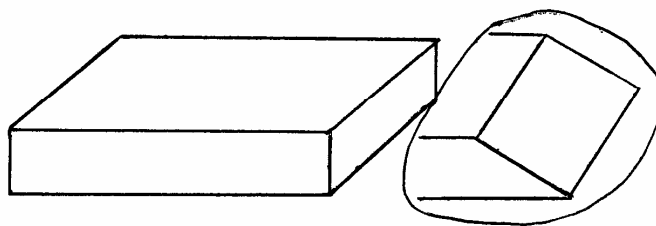


fig.2

Soprattutto nelle fasi di apprendimento, è buona norma utilizzare in abbondanza tappeti e materassi, sia come sovrapposizione che come estensione

Nel caso di giunzione di tappeti o materassi, porre un ulteriore tappeto trasversalmente al di sopra della linea di giunzione (fig. 3)

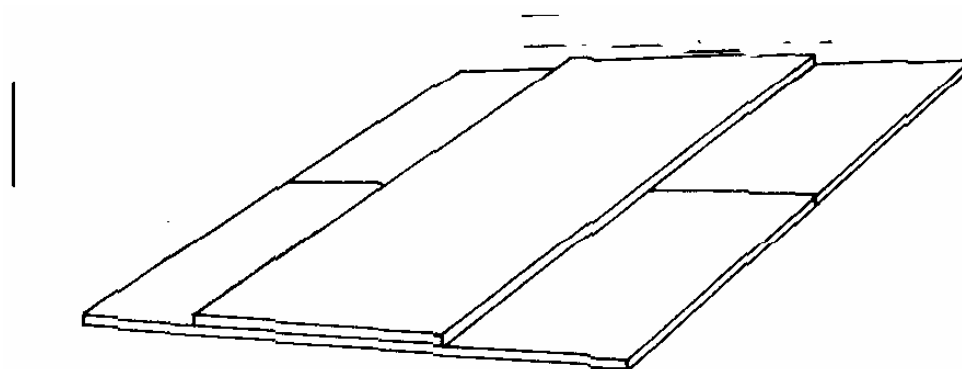
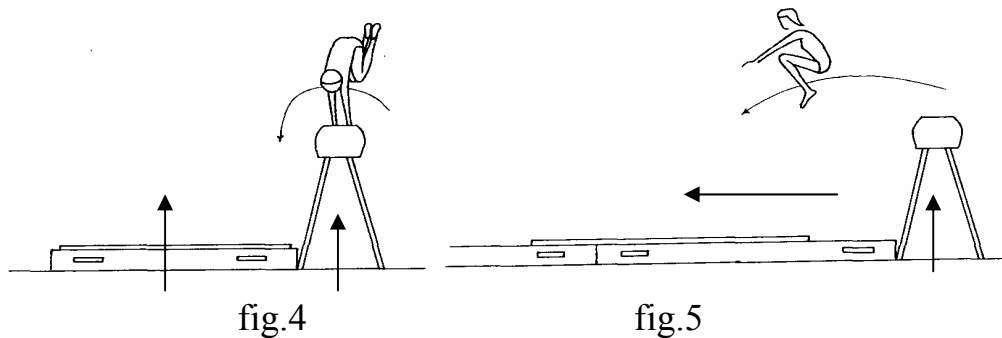


fig. 3

Disposizione di tappeti e materassi rispetto agli attrezzi

Vanno disposti *secondo la direzione dell'esercizio* da eseguire, e più precisamente:

- per salti o volteggi con passaggio laterale, con attrezzi (cavallo, plinto, ecc) disposti trasversalmente, il lato più lungo è parallelo all'asse longitudinale dell'attrezzo (fig.4)
- per salti o volteggi frontali, il lato più lungo è perpendicolare all'asse longitudinale dell'attrezzo (fig.5)



- con attrezzi disposti per lungo, sul proseguimento della rincorsa
- per esercizi a corpo libero, lungo la direzione dell'esercizio, coprendo abbondantemente lo spazio occupato durante l'esecuzione
- per l'asse o la trave, per lungo parallelamente ai lati e sul prolungamento dell'attrezzo, per le uscite
- per il quadro svedese, o altri attrezzi sospesi, al di sotto e parallelamente alla sua lunghezza

Disposizione e controllo degli attrezzi

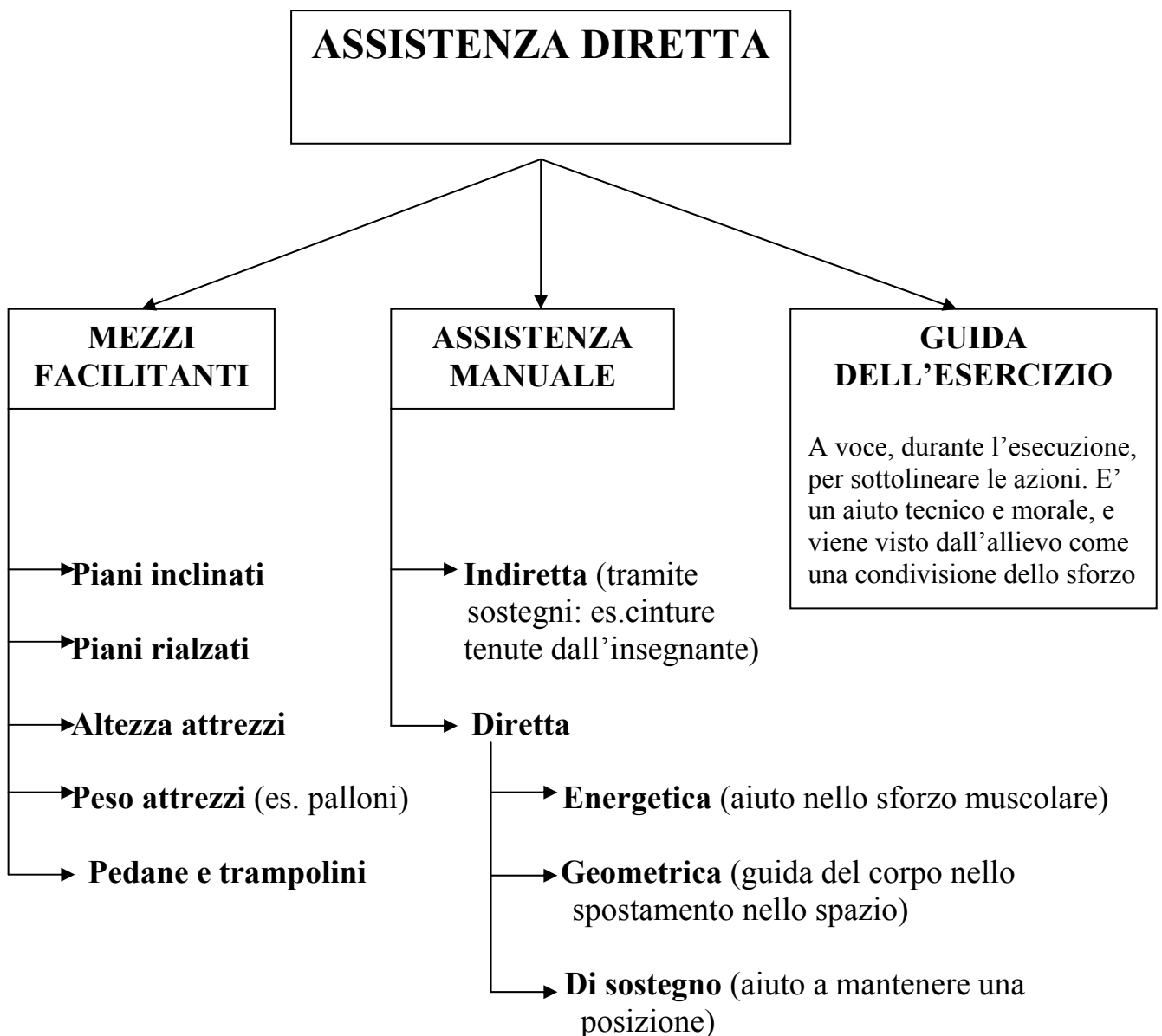
Fa parte dell'assistenza preventiva controllare l'efficienza, la stabilità e la disposizione degli attrezzi.

E' necessario tenere conto delle caratteristiche degli esercizi per stabilire con una certa sicurezza lo spazio necessario alla loro esecuzione, compresi gli arrivi con eventuali sbilanciamenti

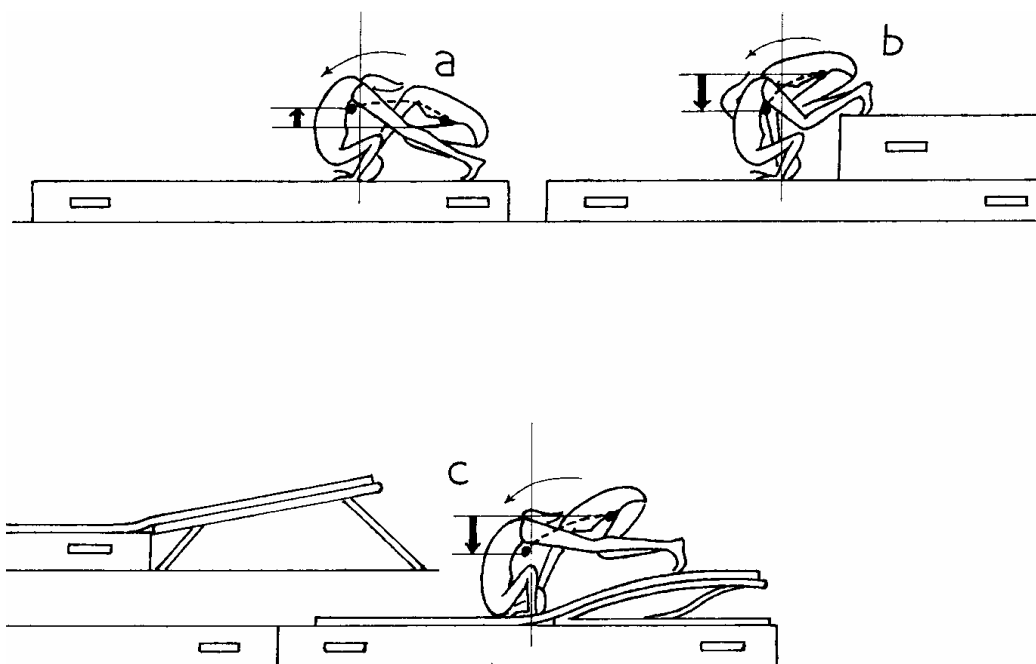
ASSISTENZA DIRETTA

E' quella che si effettua durante l'esecuzione del movimento stesso, e si realizza tramite un intervento estremamente tecnico. E' un aiuto materiale

L'assistenza diretta presuppone, da parte di chi la fa, la conoscenza dell'esercizio stesso e delle sue difficoltà.

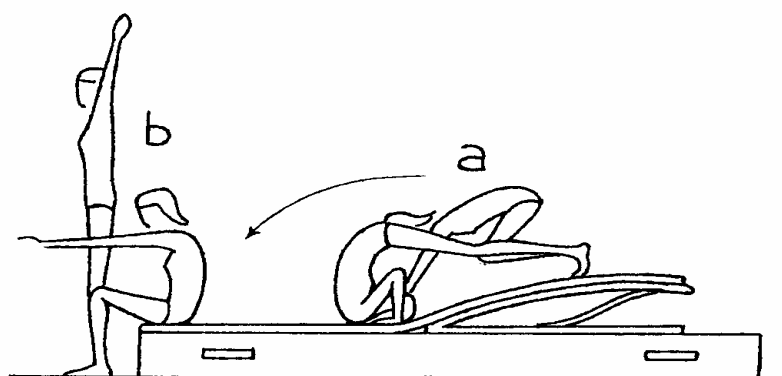


PIANI INCLINATI E PIANI RIALZATI



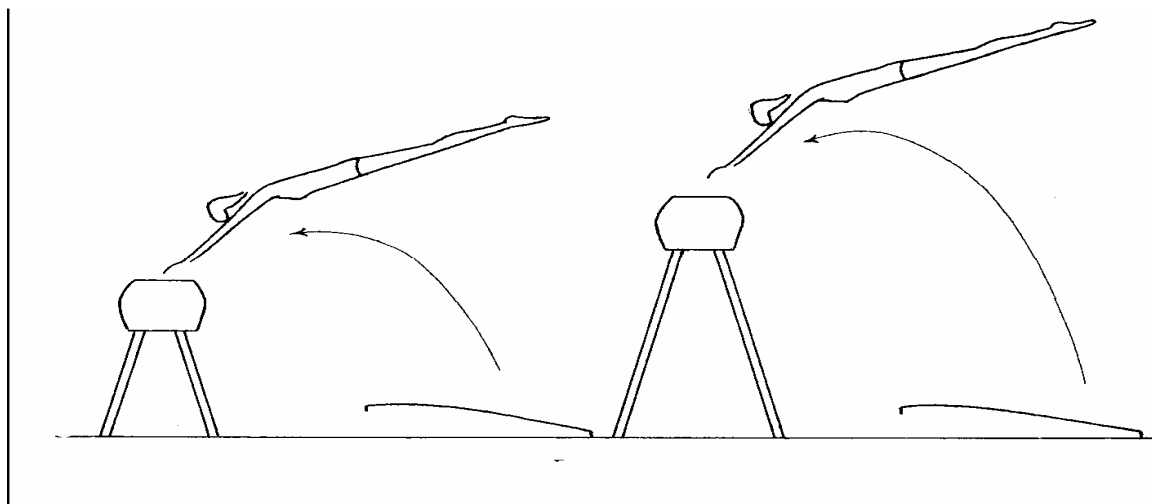
Nella figura B, il baricentro si trova ad un'altezza superiore rispetto ad A, quindi con una maggiore energia potenziale, ma è anche più vicino alla verticale, quindi basta una piccola spinta per rotolare avanti. Lo stesso vantaggio si ottiene con un piano inclinato (fig. C)

USO COMBINATO DI PIANO INCLINATO E DI PIANO RIALZATO



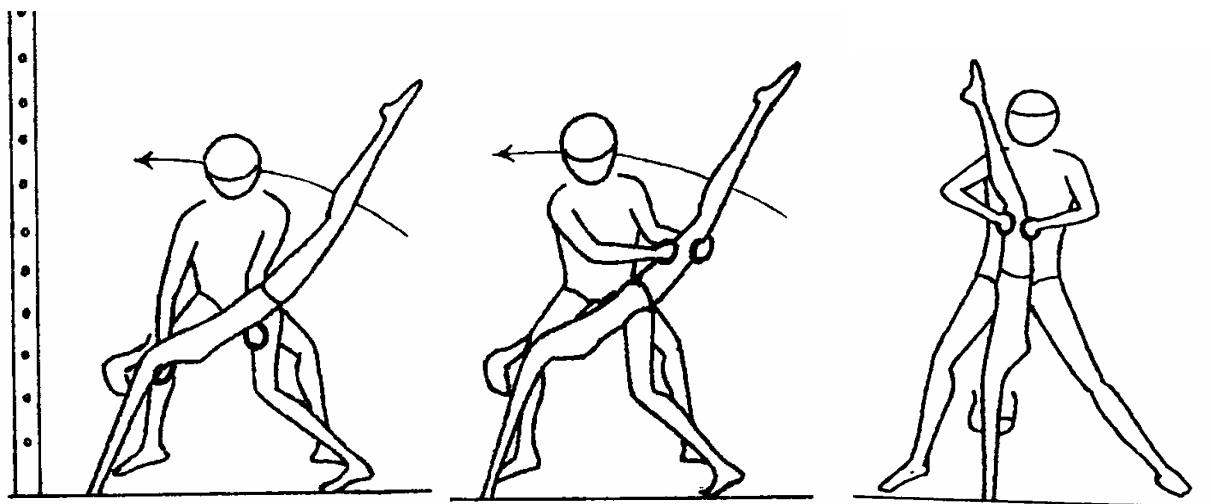
Capovolta rotolata con arrivo in piedi

ALTEZZA DEGLI ATTREZZI



Favorisce il superamento di blocchi psicologici, di difficoltà tecniche o anatomico-funzionali

ASSISTENZA MANUALE



Ass. energetica

Ass. geometrica

Ass. di sostegno

ASSISTENZA MORALE

L'insegnante occupa, agli occhi dell'allievo, un posto preminente: ha quel prestigio che i genitori spesso non hanno

L'insegnante deve essere una guida e non un impartitore di ordini e prescrizioni

L'allievo dovrà sentirsi capito e confortato nei momenti di difficoltà e di paura, ma anche stimolato e incoraggiato

Tramite il lavoro regolare, metodico e diretto sempre verso un fine concreto e determinato, l'alunno comprende che un successo conseguito con la volontà è un progresso morale

La volontà rappresenta l'elemento più solido della moralità

La coerenza e l'esempio dell'insegnante (oltre che all'ascolto ed al conforto), rappresentano l'atto più importante dell'assistenza morale

ASSISTENZA PSIOLOGICA

L'apprendimento nell'educazione fisica e nello sport è legato al superamento di difficoltà oggettive (forza, coordinazione, velocità, ecc) e soggettive (di ordine psicologico)

Il comportamento psichico è dominato dall'ansietà e dalla paura

E' facile incorrere in vere e proprie barriere psicologiche che limitano l'apprendimento

Alcune regole di comportamento:

- non avvilitare l'allievo inibito o indeciso con rimproveri o modi bruschi
- ricordarsi che nessuno sbaglia volontariamente
- cercare di mettersi nei panni dei propri allievi
- collera e nervosismo sono inammissibili
- più l'allievo è agitato, più l'insegnante deve mostrarsi calmo
- ogni risultato positivo è la molla che fa scattare l'entusiasmo, l'interesse e la volontà per successivi traguardi
- la lenta progressione è il successo di ogni apprendimento
- il successo dei propri alunni è lo stimolo migliore per l'insegnante per andare avanti

D.T.R.G (Sicilia)
Direttore Tecnico Regionale sez. Generale
Prof. Valter Miccichè

I sintomi dell'affaticamento dopo carichi di diversa grandezza

	scarso affaticamento	forte affaticamento	affaticamento molto forte (carico limite)	recupero dopo carichi limite
colore della pelle	lieve arrossamento	forte arrossamento	arrossamento molto intenso o notevole pallore	viso che rimane pallido per molti giorni
sudorazione	a seconda della temperatura da leggera a media	sudorazione intensa al di sopra della cintura	molto forte anche al di sotto della cintura	sudore notturno
movimenti	controllo molto sicuro adeguato al livello raggiunto	inizio di errori in serie, diminuzione della precisione	la coordinazione è molto disturbata, l'esecuzione dei movimenti fiacca, imprecisione continua e scomparsa della precisione, forte presenza di errori, comparsa di movimenti vacillanti	disturbi coordinativi e spossatezza durante il successivo allenamento, 24 o 48 ore dopo, diminuzione della precisione
concentrazione	normale; vengono seguite le indicazioni fornite per correggere i movimenti, nessun nervosismo, molta attenzione alle dimostrazioni	disattenzione durante le spiegazioni, diminuzione della capacità di comprensione nell'elaborazione delle abilità tecniche e tattiche, diminuzione della possibilità di differenziazione	notevole diminuzione della concentrazione, nervosismo, distrazione, tempi di reazione molto ritardati	disattenzione, incapacità di correggere i movimenti anche dopo 24-48 ore. Incapacità di concentrarsi su un lavoro mentale
stato generale	nessuna lamentela, si può ancora far fronte a tutte le richieste di carico	debolezza muscolare, notevoli difficoltà a respirare, riduzione della forza, notevole diminuzione delle capacità di prestazione fisica	muscoli pesanti, dolori muscolari ed articolari, capogiri, nausea, senso di vomito e vomito, fitte al petto. Sensazione di essere completamente esausto	insonnia, sonno inquieto, permanere di dolori muscolari ed articolari, debolezza, diminuzione della capacità di prestazione psicofisica, frequenza elevata del polso anche dopo 24 ore
disponibilità allo sforzo	inalterata voglia di continuare ad allenarsi	diminuzione dell'attività, desiderio di pause più lunghe, ancora disponibilità a continuare l'allenamento	desiderio di riposo assoluto e di smettere l'allenamento, tendenza ad abbandonare	poca voglia di riprendere ad allenarsi il giorno dopo. Indifferenza, insofferenza verso le richieste dell'allenatore
stato d'animo	umore buono, contento, vivace (soprattutto nel gruppo)	umore un po' meno buono, ma soddisfatto quando i risultati dell'allenamento rispondono alle aspettative, attesa dell'allenamento successivo	comparsa di dubbi sul senso e il valore dell'allenamento. Timore di un nuovo carico	depressione, cambiamento di umore molto lento, permanere di dubbi sul valore dell'allenamento, ricerca di motivazioni per assentarsi dall'allenamento

D.T.R.G (Sicilia)

Direttore Tecnico Regionale sez. Generale

Prof. Valter Miccichè